

L'attacco di Al Jazeera

«Padova razzista» Il tg dell'islam lancia la sua fatwa

La tv araba bocchia il governo Berlusconi: ostile agli immigrati. E il "lato buono" sono i militanti di sinistra

HAMZA BOCCOLINI
PADOVA

Da quando è andato al governo Silvio Berlusconi, l'Italia è diventato un Paese razzista e islamofobo e la città di Padova ne è la prova. È questa la tesi che, ieri mattina, l'emittente araba "Al-Jazeera", la più seguita in Medio Oriente e anche tra le comunità di arabi presenti in Italia, ha proposto ai suoi telespettatori. In diverse edizioni del telegiornale, in particolare in quelle mattutine, è stato più volte mandato in onda un reportage condotto a Padova sul rapporto tra italiani e immigrati. A dir poco a senso unico.

«Il ritorno della destra al governo ha influenzato in modo negativo la convivenza tra le comunità di stranieri e gli italiani, visto che i partiti suoi alleati (chiaro riferimento alla Lega, ndr) sono noti per essere ostili agli immigrati. La città di Padova è il simbolo di questa influenza negativa». È con queste parole che il conduttore del Tg arabo, in studio da Doha, ha presentato il servizio sulla città veneta. «In un paese tradizionalmente aperto agli immigrati, sembra che abbiano avuto eco i discorsi pronunciati da alcuni politici ostili agli immigrati», spiega il giornalista Nureddin Bouziane in apertura, mentre passeggia tra le vie del centro di Padova.

IL SERVIZIO IN TV

Per sostenere la sua tesi, Bouziane intervista un giovane tunisino di nome Ali, residente nella zona, che afferma: «Gli italiani vedono tutti gli immigrati, e in modo particolare quelli provenienti dal Nordafrica; come persone che vengono per vendere la droga o compiere crimini e per questo non danno loro lavoro». Il servizio mostra poi la moschea di via Anelli, parlando delle richieste di chiusura del centro islamico provenienti da alcuni politici locali, e aggiungendo che «per il centrodestra in moschea ci sono quelli che definiscono terroristi».

Nel reportage vengono anche intervistati degli attivisti italiani che sostengono la comunità islamica locale e la moschea. Attraverso la loro testimonianza si mostra il "lato buono" degli italiani, con le immagini di cittadini che partecipano a una festa di immigrati. Si tratta di attivisti di sinistra impegnati in un'iniziativa in favore degli immigrati nel padovano. Questo è il momento nel quale sono gli italiani a sostenere che in Italia, con l'avvento di Berlusconi, sarebbe iniziata «una campagna anti-immigrati». Proprio una di queste persone, presentato come un consigliere comunale di centro sinistra della città, afferma tradotto in arabo: «La paura degli immigrati è causata dal comportamento di alcuni di loro. Il problema da noi è che gli italiani non conoscono la cultura degli immi-

grati. Ma la campagna ostile nei confronti degli immigrati è causata dalle dichiarazioni di alcuni politici». E ancora. «Un politico di un partito di estrema destra ha chiesto alle navi italiane di aprire il fuoco contro tutti i gommoni che trasportano clandestini», afferma il giornalista concludendo il suo reportage, «mentre un altro deputato ha chiesto di impedire ai figli degli immigrati di seguire gli studi».

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco di Padova, Flavio Zanonato, unico assente nel servizio che risponde seccamente alla tv qatariota: «Ha dato un esempio di pessimo giornalismo», afferma, «quello che non solo non si preoccupa di avere la "seconda fonte", ma neppure una prima per dare notizie minimamente attendibili». Il primo cittadino di Padova spiega infatti di non essere mai stato contattato dalla tv in occasione della realizzazione del servizio che mostrava, fra le altre, immagini della moschea di via Anelli. «Padova», replica Zanonato, «è una città ospitale con tutti gli immigrati onesti, che vengono da noi per lavorare e cercare una speranza di vita migliore. È vero: siamo intransigenti con chi vive nell'illegalità e viola le norme alla base della nostra convivenza civile. Si tratta, però, di una minoranza che crea difficoltà agli stessi cittadini stranieri che vivono onestamente». La storia dell'immigrazione a Padova «è fatta di successi e a dimostrarlo», conclude, «sono i numeri: il 12% della popolazione è immigrata, con punte del 17% nella scuola».

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che i media arabi decidono di attaccare in modo frontale i partiti di centro destra italiani, e in particolare la Lega, quando sono al governo. Un analogo attacco nei confronti del Carroccio avvenne nel settembre del 2005: uno dei più diffusi quotidiani sauditi, "al-Watan", paragonò i leghisti ai terroristi islamici, accusando l'allora ministro della Giustizia, Roberto Castelli, di aver minacciato i musulmani durante un raduno a Venezia.



■ *Un esempio di pessimo giornalismo: non mi hanno nemmeno contattato, né si preoccupano di dare notizie minimamente attendibili*

■ *La storia dell'immigrazione a Padova è fatta di successi e a dimostrarlo sono i numeri: il 12% della popolazione è immigrata, con punte del 17% nella scuola*

**FLAVIO ZANONATO,
SINDACO DI PADOVA**

